

aviso di certa vallata presa per nostri. Da Verona dil receiver di li danari mandati per sier Nicolò Foscarini da Mantoa. Da Ferara più lettere dil vicedomino zercha Mantoa, et quel signor ducha. Esser sta consejo, qual sta molto aliegro, non va a Tresenta. Da Brexa haver ricevuto la lettera di haver custodia di le forteze, qual zà da lhorò l'haveano facto prima recevesse nostre, et mandoe la poliza di le munition vi era in quelle.

Da Pixa. Qui noterò il sumario di una lettera di sier Vincenzo Valier pagador; a mi drizata, data a di 2 novembrio a hore 3 di note. Come quella matina a l'alba tornò una sua spia, quale mandoe perchè volea far una cavalehata su quel di Lucha a la vituaria de' inimici, et li disse come in quel hora era gionto in Val de Calzi misier Ambruoso di Pavia condutier dil signor Paulo Vitelli, con zercha homini d'arme 15 et balestrieri 60 e schiopetieri 30, per imboscarsi e prender tutti li nostri sacomani e contadini e bestiami che vano fora ogni zorno a quella volta. Et con licentia di proveditori et governorator fece comandar a quelli capi di balestrieri che erano sani, et più stratioti ch'el potè, et fece mandar i bestiami fuora a quella volta al solito; et esso pagador
41 se avioe con zercha cavali 300; et domino Filippo Albanexe con la squadra sua de homini d'arme, e andono per la più coperta per meterse in arguaito in certe caxe e cortivi su una crosera molto a proposito; ma la fortuna volse che in dite caxe trovono zercha 80 fanti inimici, erano imboschadi ivi, che nostri nulla sapea, e combateno per uno quarto di hora, fono tutti presi feriti e morti e svalisati tutti, et fono feriti tre nostri. Andono poi per trovar li cavali nemici, quali se ritirano nel castello di Calzi; si apresentono nostri li et fono tirati assa' colpi di archibuso, e visto non poter far nulla ritornono in Pisa, e seguite che li sacomani et bestiami sono salvi. E tornato parloe con Zam da Siena contestabele de li inimici e prexone di Francho dal Borgo; li disse che in campo era zonto un secretario dil ducha de Milan, qual dava danari a' soi homini d'arme e balestrieri, ma da Fiorenza non ne era venuti; et Paulo Vitelli era mal contentado da' fiorentini, perchè el voleva li desseno una paga e meza el dia haver e lhorò ge prometeno dar una. Si tien il campo habi a levarsi fin do zorni e star a Librafata 3 over 4 zorni per consumar zerti strami sono de li, poi anderano alozar a Bientena e la persona di Paulo Vitelli voleva alozar in Vicho, ma per respeto di la peste che zè, anderà alozar in Pontadera, e li altri in li castelli circumvicini. Nel bastion di Val di Serechio voleva

lassar Marchuzo Salviati contestabele fiorentino e Sanbrandan contestabile luchese, per haver più comodità di vituarie, con zercha fanti 300; in dito bastion facevano portar tinazi e bote assai da la vale per impirle di vino. *Item*, sier Piero Duodo havia pur febre intensa e fastidiosa; sier Domenego Malipiero da do zorni in qua non havia più febre, et quel zorno era levato suso, et che li tre quarti di la terra e dil campo era amalati ma pocho morivano. Havia fato retegnir el dito Zuam da Siena; sperava contraccambiarlo con certi cittadini pisani qualli erano in le stinche di Fiorenza.

A di 7 novembrio in eolegio nulla da conto. Vene lettere di Sibinico di sier Arseni Diedo conte, et di sier Marin Moro conte a Spalato, come quelli cittadini pregava la Signoria dovesse poner in la commission di l'orator nostro, si mandava al Turcho: il dolersi di certe anime menate via *noviter* da' turchi a' lhorò circumvicini, et veder di rehaver quelle.

Da poi disnar fo consejo di X, per esser il zorno lhorò ordinario.

A di 8 ditto, vene domino Urbam orator di Monferà, qual expose certe cosse secrete. Tutti fo mandati fuora *licet* non vi fusse li cai dil consejo di X; credo sia avisi di Franza.

Vene sier Francesco Zigogna venuto rector e provedador di Cataro, et referi sapientissimamente primo il sito di Cataro qual è ingolfado 18 mia in mezo di la Bossina e Servia; el castello forte mal custodito: vi è castelam sier Andrea Capelo, va per tutto a ducati 7 al mexe solamente: l'opinion sua saria non ussisse di castello, et havesse ducati 10 al mexe, e fusse azonto qualche paga di più, et che a li fanti di la terra quali custodize le mure li avanza molte
42 page. Et come el Turcho confinava propincho a la rocha per le raxon dil Zernovich di la Montagna negra. *Item*, di la cossa di Zupa fo gran dono a li cittadini di Cataro per l'intrade, la qual rebellion processe da 4 giotoni, quali fono bandizati perhò per il consejo di X. *Item*, che il sanzacho di Scutari Ferisbei ch'è homo da ben, ma quello subaslach governorador di stato fo di Zernovich, è cativo etc. fe' alcuni dani a le ville di Cataro. Si scrisse et fe' restituir parte del danno. *Item*, voria li ducati 350 dona la Signoria a quelli di Cataro, et che la muraja staria ben a la cadena al principio di quel colfo, dove steno li stratioti: si spenderà ducati 100. *Item*, Cataro conclude esser fortissima et inexpugnabile, non pol acamparsi campo a torno; e che li turchi di Castel nuovo per non poter far senza la terra di Cataro convicinano ben. Cataro è ben popolado, ha bon ani-